

ga delle nazioni?<sup>1</sup> denunciano l'economia nazionalista protezionista responsabile di una incompatibilità tra la sempre più evidente interdipendenza prodotta dallo sviluppo industriale e le dimensioni anguste degli stati nazionali europei. Gli Autori si fanno paladini di un vasto mercato europeo senza barriere esterne ed interne, paragonabile a quello americano, anticipando, così, la tematica federalista del secondo dopoguerra.

Le contraddizioni insite nella S.d.N., che Einaudi evidenzierà anche in articoli successivi, vennero riprese dagli economisti federalisti della scuola britannica attorno agli anni trenta, con in testa Lionel Robbins.<sup>2</sup>

Essenzialmente si tratta di queste antinomie: *in primis* la ragion d'essere della Lega era quella di impedire nuovi conflitti tra gli Stati europei, ma non disponendo di mezzi coercitivi per imporre un disarmo generalizzato non sarà in grado di impedire la guerra tra stati membri (Italia ed Etiopia nel 1936 e soprattutto la futura guerra mondiale). Per ragioni simili il tribunale arbitrale previsto non sarà in grado di esercitare il suo mandato assicurando l'applicazione delle sue sentenze.

Nel 1929 Aristide Briand, Presidente del Consiglio in Francia, nell'intento di rianimare la S.d.N., invia ai Paesi membri un *Memorandum su l'organizzazione di un regime federale europeo*, ispirandosi alle iniziative del conte Coudenhove-Kalergi, promotore nel 1923 di una «Unione Paneuropea» per promuovere l'unificazione del continente europeo (senza però l'URSS e l'Impero britannico). Il contesto internazionale appare determinante dopo la crisi di Wall Street al fine di evitare l'emergere di nazionalismi economici in Europa, ma lo statista francese si contraddice affermando che «l'istituzione di un legame federale in nessun modo ed in nessun grado potrebbe colpire i diritti sovrani degli stati membri». I ventisei Paesi interpellati aderiscono ma a condizione che non vi siano vincoli federali. L'iniziativa partorisce un topolino sul piano organizzativo, una «Conferenza eu-

<sup>1</sup> Il saggio esce nel 1918, in deposito presso i Fratelli Bocca Editori, Torino-Roma, 1918.

<sup>2</sup> Lionel Robbins va ricordato per i suoi saggi su l'economia e l'anarchia internazionale tra i quali: *Le cause economiche della guerra*, Torino, Einaudi, 1944; *Aspetti economici della Federazione*, in *Federazione Europea*, Prefazione di Tristano Codignola, Firenze, La Nuova Italia, 1948; *L'economia pianificata e l'ordine internazionale*, Milano, Rizzoli, 1948. Altri esponenti della scuola federalista britannica sono Lord Lothian con i suoi saggi sul pacifismo, sul nazionalismo e l'anarchia internazionale (v. *Il pacifismo non basta*, Bologna, Il Mulino, 1986) e la socialista Barbara Wootton, per il suo saggio sul fallimento internazionale del socialismo (v. B. WOOTTON, *Socialismo e federazione*, Lugano, Nuove Edizioni di Capolago, 1945 ripubblicato in *Federazione Europea* cit.). Nel 1940 il futuro deputato laburista R. W. G. Mackay propone che alla fine del conflitto si dia vita ad un primo embrione di Federazione europea tra Gran Bretagna, Francia e Germania; nel 1941 il grande storico del laburismo e del socialismo internazionale George Cole sollecita i socialisti europei a ragionare nei termini di unità europea.